Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 4-5 Dicembre 1886 — N. 282

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' IMBROGLIO BULGARO

Non si vede ancora per fatti o per indizi certi che progrediscano i negoziati avviati tra le Potenze e intesi a sciogliere la quistione di Bulgaria; diremo, anzi, che l' esistenza stessa di codesti negoziati non s' afferma chiaramente da sè, ma viene argomentata dalle dichiarazioni d'uomini di Stato. Nè molto esplicite sono tali dichiarazioni. Il conte di Robilant, come risulta dal testo del suo discorso, parlò d' una fase di sosta nella quale la diplomazia escogiterà una soluzione equa della crisi. Non si può intender bene se la diplomazia sia già affaccendata o aspetti il momento d' entrare in azione. E' il contegno della Russia quello che determina il contegno dell' altre Potenze. Ora, se è vero, come asserisce una lettera ufficiosa da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che il Governo imperiale, viste le cattive accoglienze fatte alla candidatura del principe di Mingrelia, intende adottare una politica d' inerzia, invigilando gli avvenimenti di Bulgaria e mettendo il *veto* a tutto ciò che non gli piacesse, quali trattative hanno probabilità di riescita, o, piuttosto, quali trattative serie possono venir intavolate? La quistione della scelta del principe, quella del regolamento dell' unione bulgara esigono una soluzione concordata tra tutte le Potenze e da tutte accettata; se una sola Potenza si tiene in disparte, manca quel concerto che è condizione di legalità e validità degli atti internazionali compiuti sulla base del trattato di Berlino. Il maltalento della Russia, irritata da una serie d' insuccessi ch' essa attribuisce ad ostilità d'altri e non a proprio errore, risica d' isterilire la buona volontà dei Gabinetti a cui preme trarre il più presto possibile la Bulgaria dallo stato di crisi. Essa conta forse sugli incidenti che il prolungarsi di codesto stato può far nascere per ottenere una soddisfazione, una rivincita. Certo è che, se Achille si ritira sotto la tenda, Troja non può essere espugnata. Abbiam detto più volte che la partecipazione diretta e personale dello czar in sì tristo affare è una causa principale della difficoltà di condurlo a buon termine e che sarebbe desiderabile il ritorno della direzione effettiva della politica estera di Russia nelle mani di de Giers. Or pare, dagli ultimi telegrammi che Alessandro III sia risoluto più di prima ad essere il proprio ministro degli esteri e intende distarsi del de Giers e mettere al suo posto il Labanoff, ambasciatore a Vienna, un uomo dal quale non avrebbe da temere contraddizione. Un tal mutamento di persona, avente un tal significato, non ispirerebbe molta fiducia all' Europa. In verità non si riesce a discernere nulla di chiaro nell' avvenire e il miglior consiglio per tutti è quello di Cromwell, di tenere le polveri asciutte; consiglio che i Governi mettono in pratica chiedendo ai Parlamenti maggiori sagrifici per maggiori armamenti.

Note Romane

2 Dicembre.

Tu dovresti (mi hanno detto e scritto) tu dovresti nelle tue « note » quasi *precorrere* gli avvenimenti parlamentari — *preconizzando* ciò che potrà succedere a proposito delle maggiori e più interessanti leggi o questioni. Per tal modo le tue « note » riuscirebbero certamente *più gradite* a quella classe dei lettori che maggiormente vivono di politica, e aspettano ansiosamente notizie *dirette* dalla Capitale.

***

Non è male ideato il sistema — poichè queste sono « Note settimanali » ed il loro pregio allora sarebbe precisamente quello di segnalare all' orizzonte politico fatti non ancora successi, così che al loro avverarsi: vedete, si direbbe, vedete quale acume, quale penetrazione di mente divinatoria ha il nostro *Celsus?!* Quale perla di corrispondente!

***

Mi permetteranno questi miei cari amici di rispondere loro che a questo punto di chiaroveggenza non arriverei neanche se, Dio ne scampi e liberi, queste povere « Note » fossero ispirate, meglio dettate per *suggestione* di Sua Eccellenza Agostino Barba ipnotizzatore, a me fatto strumento inconsapevole del suo volere e del suo sapere.

Il quale giunge a tanto che — come avrebbe detto ad un novellino — *per arrivare al punto di non capirne niente come c'è arrivato lui, bisogna avere* 40 *anni di vita parlamentare!*

Col quale discorso, invertito l'ordine, è a dirsi anziano il novellino — e novellino il deputato anziano.

***

Vista la piega che prendevano Ministeriali e opposizione prima che si riaprisse la Camera, tutti dicevano, e non era azzardato, che avrebbero misurate le forze sulla questione Turi.

Ora voi avete visto com' è andata a finire: lo strale di Vastarini-Cresi diretto colla mira al petto del ministro della marina è andato a colpire in petto il sig. Marselli — il quale ne ha detto di quelle che.... lasciamo andare. E la tempesta nata sull' Oceano è stata racchiusa in un bicchier d'acqua.

Adesso p. e. il coperchio del calderone sussulta strepitosamente occupato a bollire la legge sui Ministeri.

A galla, a mo' di schiuma, sono stati tratti i commissarii. Due preconizzati sono rimasti in *tondo*: Nicotera e Branca — amendue contrarii. Parrebbe che dei nove riusciti fosse a sperarsi un tutto omogeneo. Oh sì!

Vedete gli elementi quali sono e poi giudicate — *preconizzate* voi, con arte divinatoria quello che succederà.

C' è Zanardelli — da scettico ma operoso, è divenuto da qualche tempo a questa parte indifferente alla vita politica. Dicono che sarà *contrario* per far piacere agli amici in Pentarchia.

C' è Lacava — cui la legge calzerebbe come un guanto per i fini savi, ma è imbronciato con Depretis. Questo qui è *incerto*.

C' è Giolitti — che messo da Magliani all' onore della vita politica, per mostrargli quanta sia piena la gratitudine del suo cuore, ne va spulciando il bilancio al fine di *scoprire l' assenza* (?!) di vantati milioni.

Questo qui è contrario alla legge — solo perchè, sino a quando non sarà ministro lui, è contrario ai ministri.

C'è Berti — che al suo solito dorme, e prima che apra un' occhio!....

Ci sono Ferracciù, Salaris, Bonomo che diconsi favorevoli assieme a Fornaciari.

Ma poi Indelli è *incerto*. E Bonomo è favorevole ma sotto condizione, quale sarebbe di opporsi alla libera nomina dei deputati a Prefetti.

Vattelapesca adesso il putiferio che nascerà in seno alla Commissione composta di elementi come questi — pria che il progetto metta capo nella voragine della discussione in pieno Parlamento!

Indovinate voi: io, per me, non mi ci stillo il cervello davvero.

***

Mi ha piaciuto, non dico di nò, mi ha piaciuto il discorso di Martini sul tema: pubblica istruzione che decade di giorno in giorno a dispetto delle moltiplicate scuole, dei moltiplicati programmi e cattedre.

L' intendimento suo sarebbe che si avesse un personale insegnante migliore e ben retribuito — e dalle Scuole e dalle Università uscisse qualche asino di meno. Leggete questo discorso in qualunque resoconto di un giornale qualunque — e dico che piacerà anche a voi altri.

Vedete però stranezza di pensiero e di agire umano.

Il sig. Martini il quale ora assale e percuote il ministero della istruzione pubblica, dice, discute e propone cose assennate — sorte proprio adesso caldo caldo di là — e non s'era accorto di nulla — non ha tentato nulla allora quando era là!

Che da Segretario generale egli si *tiri sù* a questo modo per Ministro?

Se ne vedono tante!

***

Del resto, le novità del giorno a Roma sono più d' una.

Messo da parte Robilant fatto celebre addirittura dopo il discorso che sapete — e guardato perciò stesso in cagnesco dalle ambasciate Russa o Francese — ed in *primis* viene la pioggia. Tempo da lupi — umidità — malinconia. Anche la luce elettrica sembra malata, riflessa nei rigagnoli di Piazza Colonna e Montecitorio, e su la faccia dei selci bagnati.

E poi « cagnara » su per i giornali per i disordini alla Biblioteca Casanatense — e a quella del Ministero del signor Taiani. Il quale tempestato da quel pò di palle nere improvvisamente sorte nella votazione del suo bilancio — prosegue a mangiare monache e frati come se fossero zuccherini, sospende per otto giorni il bibliotecario suo, e cambia la Direzione.

Le vie di Roma rigurgitano di forestieri, le famiglie aristocratiche sono al completo, e sfoggiano su per il Corso stupendi equipaggi; contuttociò rimangono chiusi i saloni, e non si parla di ricevimenti. Come sarà?

Mah! A voi altri tanto non importa niente.

Come a noi importaniente il sapere quante ore abbia perduto in questo e quel Negozio la Regina in cerca e compra dei *giocattoli* per il Natale — per i ragazzi grandi.

***

Torna di rimbalzo in ballo Donato, quel tale *ipnotizzatore* che fece qui quel solenne fiasco, del quale parmi vi ho parlato. Pare che ipnotizzando un soggetto *femminile* avesse spinta l' operazione addentro più del dovere; donde colla moglie, una prima lite, la quale è seguita da una seconda per parte del soggetto *femminile*, in causa di miserabili quattro mila lire. Stabilite com' erano per contratto e pagate sino a che il signor Donato si fermò alla superficie accarezzando il suo soggetto — furono negate poichè il soggetto si cambiò nell' oggetto del suo amore e perciò le carezze discesero dalla superficie al centro.

La ragazza però fù di parere contrario circa la *rottura* del contratto delle 4 mila lire; rottura che non le andava bene per niente. — E la Corte d' appello ha dato ragione a lei e torto al signor Donato suo padrone.

A proposito, non si chiama mica Donato, si chiama veramente Dhout.

***

Una buona azione. Io la segnalo a voi che siete signori — e avete cuore gentile, e vi commovete facili alle sofferenze degli sventurati.

I notabili del rione Monti si sono riuniti per fondare un Ospizio per gli *storpi ed inabili al lavoro*. Con questo sarà levato il compassionevole spettacolo di quei corpi informi che si vedono chiedenti carità per le strade. L' Ospizio farà più che raccoglierli e ricoverarli, ma secondo che le condizioni fisiche degli infelici lo consentiranno, li avvieranno all' esercizio di un mestiere adattato. Leggo fra i promottori nomi di nobili, cavalieri e commendatori, ed anche quello di un collega mio amico l' avv. W. Rigoletti. Applaudo!

Celsus

Le scimmie di Voltaire

Non bastava ai nemici della religione cristiana il sarcasmo filosofico del signore di Ferney, i dardi avvelenati di Calvino, l'anatema di Giordano Bruno, l' affascinante eloquenza di Savonarola, la satira arguta di Pasquino e Marforio, le sacrileghe bestemmie di Proudhon, l'epigramma fine e mordace di *Don Pirlone*; occorreva loro per soprassello la rettorica bolsa e triviale dei comizii. Se i condottieri di queste crociate dell'ateismo fossero mossi da quei retti criteri ed onesti sentimenti da cui erano animati, come ha detto benissimo il Bovio, quei *grandi intelletti* di Gioberti e di Balbo, dovrebbero convenire che mai come adesso è sentito il bisogno di una religione che rinvigorisca lo spirito, consoli moralmente la società odierna smodatamente spensierata e scettica.

Nel 1739, Voltaire diceva a D' Alembert: « *Ecrasons l'infame!* » Più tardi, Proudhon, animato da rabbia infernale, esclama: « *Dieu, c' est sottise et lacheté!* » Nel 1880, il comunista Felice Pyat grida: « *A bas Dieu!* » Oggidì, nei comizi anti-clericali, le scimmie di Voltaire urlano: « Dio è il male; morte a Dio! »

E dopo essersi villanamente sfogati contro di lui, si rivolgono contro i suoi ministri. A sentir loro non vi sono uomini più spregevoli ed inutili, non v' è delitto nero ed odioso di cui essi non si rendano colpevoli. Certamente che se di una congregazione religiosa come di una società di secolari non si tiene calcolo che delle pecche, in allora non si vede in essa che una delinquente. Gli orrori, infatti, della Saint-Barthelemy possono bene dare la mano ai massacri del 93.

Per poco, dunque, che si rifletti e si consulti la storia, si vedrà che è il Clero che ha portato la Religione in tutti i luoghi dov' essa è conosciuta, e che dapertutto esso l' ha cementata col sangue. Vi sono state poche città nell' Impero Romano che non abbiano veduto immolare quelli per i quali esse erano state illuminate dalla luce del Vangelo. Nei tre primi secoli della Chiesa, più di cinquanta papi perirono fra i tormenti per la Fede. Sono i preti che, in questi ultimi due o tre secoli, hanno bagnate col loro sangue le immense regioni dell' America e delle Indie, per fondarvi il Cri-

stianesimo. È il clero che nei secoli di barbarie e d' ignoranza, ha conservato quei preziosi avanzi di grandezza, in grazia dei quali, le cognizioni e le scienze si sono rafforzate e sviluppate. È al clero che si è debitori di quasi tutto quello che possediamo ancora di monumenti dell' antichità, in leggi, in storia, in poesia, in eloquenza. Molte delle grandi scoperte scientifiche le dobbiamo al clero. Si può dunque dire di lui che è vile, se lo trovate nei giorni d' epidemia, al letto dei moribondi? Si può dire che è egoista se lo vedete discendere nel tugurio del povero? Si può dire che è ignorante se lo udiamo dai pulpiti fare sfoggio d' eloquenza e di erudizione?

È certo che nello stato ecclesiastico vi sono degli uomini che non sono senza macchia. Il saggio e il filosofo ragionevole non n' è sorpreso. Egli sarebbe anzi meravigliato che ciò non fosse. Che cos'è, dunque, che si vuole dalle scimmie di Voltaire? L' annientamento della Religione, come non sapessero che non v'è nazione che si regga se non si basa sulla religione e sul rispetto alla Legge.

Che fa il clero per arrestare questa propaganda che trascina i contemporanei in un abisso di mali? Ben poco di pratico. Ma non vede esso che una folla di scrittori irreligiosi, adoperano per combattere la fede cristiana tutte le armi, e che, purtroppo! i colpi portati alle sane dottrine con queste armi danno in apparenza la vittoria agli atei? Dico in apparenza, perchè l' attacco è nullo contro i veri credenti. Ma una diversa impressione viene prodotta sugli spiriti incerti, sui cuori oscillanti, sulla massa dei lettori frivoli, di coloro che ricevono tutte le mattine il libro ed il giornale, senza darsi la pena d' osservare se contiene roba di contrabbando. V'è, a mio vedere, una lacuna nel sistema generale di difesa organizzato dagli scrittori religiosi. Compulsando le biblioteche cristiane, trovo delle stupende confutazioni, delle ragioni energiche nella loro ortodossia, e che demoliscono con un soffio gli argomenti delle scimmie di Voltaire; come sarebbero, ad esempio, quelle del P. Ventura e del Lacordarie, ma tutte le loro opere sono troppo gravi e oscure per l' intelligenza limitata e poco illuminata della gran massa dei lettori.

Quanti gastricismi morali si potrebbero guarire, se si desse agli ammalati degli alimenti più leggeri, e, per uscire di metafora, delle opere e dei giornali robusti per dottrina, ma che offrissero allo spirito, quell' impreveduto, quel piccante, quel sarcasmo seducente del quale le scimmie di Voltaire, condiscono con molta abilità i loro scritti che sovente, non sono ispirati da un fermo convincimento, e che fanno esclamare con un vigoroso poeta che si nasconde sotto il pseudonimo di *Anastasio Buonsenso*:

Dimmi il tuo simbolo,
Secol beffardo,
Dimmi l' immagine
Del tuo stendardo,
Dimmi i colori
De' tuoi dottori.

Ora sei demone
Or cherubino,
Ora sei martire
Or Arlecchino,
Oggi Nerone,
Doman buffone.

Credente e scettico,
Codardo e altero,
Ha cento maschere
Il tuo pensiero,
Han cento emblemi
I tuoi problemi.

Intanto un pelago
Che non ha stelle
Gli umani solcano
Senza facelle.
Son muti, o morti
I giusti e i forti.

A. Fiaschi

FUSIONE DI BANCHE

Dicesi che la Banca Generale, la Banca Subalpina, la Banca di Torino la Banca Tiberina si fonderanno insieme, costituendo un' unica Banca, con capitale versato di 100 milioni.

La Banca avrebbe una succursale in ogni importante città d' Italia, e chiederebbe la circolazione di carta fiduciaria.

PROCESSO DI PIACENZA

Il verdetto dei giurati nel processo per i furti alla marchesa Anguissola ha dato ragione al P. M. essendo stato affermativo per Giuseppe Albertelli — sua moglie Elena Dal Pozzo — e Racchini.

Gli altri furono assolti.

L' Albertelli fu condannato ad un anno di carcere compreso il sofferto ed è uscito perciò in libertà — Elena Dal Pozzo a tre anni, idem — Il Racchini a tre anni di reclusione.

Per l' Albertelli il P. M. aveva chiesto 3 anni.

Le condanne non sarebbero gran che se non apportassero di conseguenza la perdita delle vistose somme presso loro sequestrate.

La squadra italiana in Levante

Anche a Smirne, come a Salonicco, le colonie italiane ed estere hanno fatto dimostrazioni di simpatia alla nostra squadra. Il giorno natalizio della Regina Margherita, ci fu festa a bordo all' *Italia* e intervenne anche il console generale francese, che fu accolto al suono della *Marsigliese*.

La musica fece poi sentire la marcia turca in onore del comandante dello stazionario ottomano.

Ci fu messa cantata; dietro l' altare innalzato a poppa della corazzata, cinque ragazzine cantarono il *Kyrie* e il *Gloria*.

Dopo la messa l' ammiraglio Orengo è asceso su una delle torricelle dell' *Italia* e di lì ha assistito alle salve degli otto bastimenti da guerra in rada.

Gli ospiti si recarono quindi a visitare gli appartamenti e furono serviti loro rinfreschi. Quando tornarono sopra coperta, la trovarono trasformata in una specie di giardino coperto, adorno di bandiere. Essendo presenti una sessantina di signore, si improvvisò un ballo.

Il *Courrier Smyrne*, che ci dà questi particolari, aggiunge poi che una deputazione della colonia italiana si è recata a bordo a salutare l' ammiraglio Orengo.

L' *Italia* fu poi visitata in forma ufficiale anche dall' Arcivescovo Timoni, accompagnato da Don Marco Varthaliti, cancelliere della Diocesi. Sua Grandezza è stata ricevuta a bordo con tutti gli onori dovuti al suo grado. Visitato il bastimento in tutt' i suoi particolari, l' arcivescovo partì salutato da una salva d' artiglieria.

INFORMAZIONI

— L'altra notte Treviso è stata funestata da un fatto di sangue che produsse in tutta la cittadinanza grande e dolorosa impressione e del quale non sono ancora bene accertate le circostanze.

Un brigadiere di Questura, certo Ivernizzi, trovavasi verso il tocco a perlustrare il Borgo S. Tommaso. Il caporale del distretto militare Barani, per un' inespicabile equivoco, forse perchè scambiò l'Ivernizzi per un maleintenzionato gli sparò contro un colpo di fucile carico a mitraglia, lasciando morto l' infelice brigadiere.

Non essendovi motivi di rancore fra uccisore ed ucciso, si ritiene che trattisi di un fatalismo malinteso.

Preparasi solenni funerali allo sventurato brigadiere Ivernizzi.

— Venne discussa al Tribunale correzionale di Roma la causa per diffamazione intentata dall'avvocato Maccaluso contro l'ex-deputato Pietro Sbarbaro, sua moglie Concetta e il gerente della « Penna d'oro » per un articolo comparso in questo giornale.

La « Penna d' oro » aveva dato della spia al querelante.

Fra i vari testi che vennero a deporre in favore dell' onorabilità del Maccaluso vi fu anche l' on. Crispi.

Naturalmente nè Sbarbaro nè la sig. Concetta comparvero davanti i giudici.

Il Tribunale condannò in contumaccia Sbarbaro ad un anno di carcere, Concetta e sei mesi e il gerente della « Penna d'oro » ad un amenda.

— Il capitano dello Stato maggiore Rossi, di Correggio, si è tolta la vita sparandosi tre revolverate alla tempia. La causa che lo spinse al disperato proposito fu una malattia di cuore incurabile.

Aveva 44 anni e serviva da 22 anni nell' esercito.

— Si ha da Verona:

Pare che i padri Filippini sieno riusciti a far sospendere lo sgombero già ordinato dal convento che abitano.

Parlamento Nazionale

***Roma* 3 — Camera dei Deputati.**

Si prosegue la discussione generale del bilancio dell' istruzione.

De Renzis ammette con Martini che vi sieno professori universitarii che non compiono il loro dovere ma afferma esservene molti che oltre al compiere il loro dovere si sacrificano all' insegnamento ed al progresso della scienza.

Nicotera ribatte le obbiezioni di Gallo sui convitti militarizzati dicendo che fanno eccellente prova.

Siacci fa osservazioni sul numero e lo stato dei ginnasi e licei a Roma. I clericali ne hanno di più e migliori, come attestano perfino tre membri del governo che preferiscono mandare i loro figli alle scuole clericali.

Bovio svolge un ordine del giorno in nome dell' estrema sinistra.

Martini spiega il significato del suo ordine del giorno variamente interpretato, nel quale non vuole abolire nulla o rendere facoltativo alcuno degli insegnamenti.

Gallo nega a Bonghi d' aver voluto distruggere l' insegnamento religioso, ma di distinguere il cristianesimo, base della civiltà moderna, dal cattolicismo ridotto ad arma politica antinazionale.

Bonghi risponde a osservazioni di Bovio essere contrario quanto lui all' influenza clericale e averlo mostrato coi fatti chiudendo le Università vaticane e obbligando gli insegnanti clericali a sottomettersi alla legge del 1859. Non vuole per altro che le scuole del regno sieno poste in contraddizione col sentimento generale della nazione.

Arcoleo, relatore, riassume le cose dette dai vari oratori. Opina doversi per ora fare sosta nelle spese.

Coppino lamenta si sieno fatte critiche senza rammentare provvedimenti già presi e che si prenderanno.

Martini ritira il suo ordine del giorno.

Coppino non accetta l' ordine del giorno di Bovio perchè determinare la scienza ne sceme la libertà.

Bovio insiste. La Camera lo respinge.

L' ordine del giorno Caldarelli non è appoggiato.

Roma 3. — **Senato del Regno.**

Magliani presenta il bilancio d'agricoltura e l' affitto trentennale pel fabbricato di manifattura tabacchi a Sestri Ponente. Si dichiarano d' urgenza. Il Senato si convocherà lunedì o martedì prossimo.

DALLA PROVINCIA

Cento 2 Dicembre 1886.

(S) A parziale risposta di una corrispondenza centese comparsa nel numero di ieri della *Rivista* sia intanto compiacente sig. Direttore contraporre le seguenti dichiarazioni e cioè esser falso che il sig. dott. Lamborghini, natura mite e temperante, abbia minacciato e continui a minacciare di castighi e di sospensione di stipendio gli insegnanti, se hanno nelle loro case alunni privati: il motivo stesso delle sognate minaccie, è quello che smentisce il corrispondente; perchè a nessuna autorità scolastica del mondo, verrà mai in mente di proibire ai maestri che, adempiti i loro obblighi, come insegnanti pubblici, non possano tenere in privato alunni a lor piacimento; si vede che il corrispondente vuol far ridere le telline; del resto, se piacque all' Autorità scolastica di vietare ad alcune maestre che nelle loro scuole comunali vi convenissero anche quelle alunne private, che non appartenevono, per nessun conto, nei ruoli degli alunni comunali, fece il suo dovere, reprimendo e togliendo un abuso, pel quale la maggior sorveglianza, le cure, le attenzioni erano tutte dedicate alle alunne private, a scapito del pubblico, obbligatorio insegnamento; producendo altri inconvenienti, che non occorre di annoverare. Sono queste le colpe dell' autorità scolastica? Faccia grazia il corrispondente d' interpellare ad uno ad uno gli insegnanti e si faccia dire da loro quante minaccie hanno avuto di castighi e di sospensioni di stipendio. Non ne troverà uno che possa confermare la falsità della sua asserzione.

CRONACA

Istituto Tecnico — Per deliberazione della Giunta di Vigilanza e col concorso della Camera di Commercio locale, il giorno 3 Gennaio prossimo verranno aperti i corsi liberi di Banco, di Lingua Tedesca e di Stenografia.

Detti insegnamenti sono rispettivamente affidati ai signori Pietrobon rag. prof. Giovanni, Limentani prof. Gilmo, Fano Vittorio.

Chi desidera essere ammesso a frequentare gl' indicati corsi liberi deve farne domanda scritta alla Presidenza della scuola entro il 20 corr. e versare nella Cassa provinciale la tassa d'iscrizione che è fissata in L. 5 per gli allievi dell' Istituto e L. 10 per gli esterni.

Corte d'Assisie — Ieri ebbe seguito la discussione della causa contro i coniugi Meletti accusati rispettivamente di mancato omicidio, falso, truffa e furto qualificato.

Esauriti i testi tutti, il P. Ministero fece la sua requisitoria chiedendo un verdetto di colpabilità a carico di entrambi gli accusati pei fatti tutti ad essi rispettivamente ascritti, ad eccezione del reato di truffa per cui chiese un verdetto di non colpabilità. L' avv. Suzzi incominciò poscia la sua arringa nell' interesse del Meletti Benedetto, ma stante l' ora tarda la sospese, e la continuazione venne rimessa ad oggi.

Fiat lux — Quei del Vicolo delle Stalle si lamentano che vanno a casa al buio e che pagando anch' essi le loro tasse hanno diritto almeno ad un fanale che li illumini e li garantisca da possibili brutte sorprese. Altrettanto dicono gli abitanti all' estremità della Via Cisterna del Follo, ove il fanale c' è ma è come non ci fosse perchè lo si lascia sempre spento.

E quelli di Via Borgo Leoni ringraziano sempre il Ristoratore Crovetti che col suo fanale provvede all' illuminazione del lungo tratto di questa via centralissima dall' angolo della salita Castello al Palazzo Crispi: 92 metri precisi!

Tombola telegrafica — *Repetita juvant*... dunque domani verrà infallibilmente estratta la tombola telegrafica nazionale pei danneggiati dall' epidemia colerica.

Coloro che ancora non avessero comperate cartelle, e che vogliono concorrere a quest' opera filantropica, si affrettino ad acquistarle, non essendovi più che fino a stassera alle 9.

Le cartelle costano una lira, e abbiamo detto dove si vendono.

La pubblicazione dei numeri sorteggiati avrà luogo alle ore 3 1|2 pom. di domani 5 dalla loggia del Palazzo Municipale in piazza Savonarola.

Direzione generale dei telegrafi. E' aperto un concorso a quattro posti di segnalatore semaforico, ai termini del regolamento approvato dal R. decreto 22 maggio 1870 N. 5686.

Ottenuta la nomina avranno, un annuo stipendio di L. 1000, aumentabile di L. 250 ogni quattro anni di lodevole servizio, fino a raggiungere L. 2500 annue, avranno l' alloggio gratuito, restando a loro carico di fornirlo di mobili e delle masserizie.

Le speranze della patria — L'infanzia è una delle cose più carine e poetiche... vista da lontano. I ragazzi son tanti angioletti pel Signore, tante creaturine benedette visti nei raccontini, nelle novelle nei versi di quei bizzarri individui che sono i poeti. Ma nella vita reale i ragazzi sono un caso terribile che rappresenta la confusione, il disordine e la mancanza del riposo e della pace.

Vedere per credere, l'uscita della scolaresca delle scuole secondarie tra le 3 1[2 e le quattro di tutti i giorni.

I frequentatori delle scuole serali di Corso Porta Reno sono ormai suparati.

E il buon Eolo tenga ben lontano la neve, perchè in allora Dio sa dove andranno a finire.

Signori Presidi e Direttori e Professori, a loro il provvedere.

Quante Esposizioni! — Avremo adunque una Esposizione regionale a Bologna nel 1888.

Ieri nelle aule di Montecitorio si adunarono i deputati di tutta l'Emilia. Gli intervenuti erano circa una ventina. Presiedeva l'on. Sacchetti, il quale spiegò lo scopo dell'adunanza: di concertare, cioè, la condotta dei deputati a promuovere il miglior esito del progetto dell'Esposizione regionale a Bologna.

Disse che sperava nella concordia di tutti i deputati, dovendosi escludere qualunque idea politica, davanti al bene della regione. Espose minutamente gli scopi della Esposizione ed i suoi limiti, nonchè le risorse alle quali i promotori si affidano. Aggiunse che trattasi ora di chiedere un contributo al governo.

L'assemblea deliberò di delegare un deputato di ciascuna delle otto provincie dell'Emilia, a recarsi da Depretis.

La Commissione si recò da Depretis, il quale l'accolse premurosamente.

L'on. Depretis dichiarò che il Governo è convinto della utilità di questa Mostra, che è giustissima *soddisfazione data agli interessi bolognesi*. Disse essere opinione generale che la coraggiosa iniziativa bolognese sarà coronata da esito felice.

Soggiunse che il governo interrogherà il Consiglio di Stato circa l'opportunità di sussidiare l'Esposizione. Tuttavia è quasi certo che un sussidio si accorderà. La Commissione rimase bene impressionata, in seguito al colloquio avuto col Presidente del Consiglio. Così, almeno, telegrafano al *Resto del Carlino*.

Laonde, nel prossimo anno, Esposizione regionale agricola a Parma, concorso internazionale a Ferrara per le decanapulatrici, e subito dopo, alla vigilia, si può dire d'imballare per la mostra mondiale di Parigi, l'esposizione regionale a Bologna.

Noi speriamo una cosa sola: che i promotori dell'Esposizione e i signori Deputati non intenderanno di spillare quattrini a Comuni e provincie mezzo sconquassate per Esposizioni la di cui utilità diventa assai problematica in ragione diretta della loro frequenza.

In quanto a noi, diciamo fino da oggi che ci opporremo vigorosamente a qualsiasi sensibile sagrificio da parte della provincia e dei Comuni nostri.

Non abbiamo quattrini per darci delle vie di comunicazione e dell'acqua sana da bere: figurarsi se ne avremo perchè *soddisfazione sia data agli interessi bolognesi!*

Sunto annunzi legali del 3 Dicembre: Mandato generale conferito dal Conte Giuseppe Saracco Riminaldi all'On. Severino Sani per l'esigenza di tutte le rendite di oltrepò, livellarie sublivelarie e per qualunque altro titolo dovute.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Luigi Granata morto intestato al Brazzuolo di Copparo.

Sacco nero — Ladri ignoti rubarono in una stalla della casa in Via Madama N. 31, otto galline del valore di L. 15 in danno di Rebetti Maria.

— Ieri le guardie di P. S. sequestrarono nello spaccio di generi di privative in vicinanza alla stazione ferroviaria certa quantità di stampati appartenenti all'ufficio della stazione.

— Ieri pure le guardie sequestrarono a certo A. A. in Ferrara un orologio di argento rubato a Mirabello all'orologiaio Michelini Enrico, ed arrestarono pure un mendicante valido al lavoro.

— Il 26 Novembre in Argenta è stato arrestato certo B. E. per violazione di domicilio.

— In Voghiera il 27 Novembre è stato arrestato certo G. T. per ricettazione dolosa.

— Il 29 Novembre nel comune di Comacchio le guardie vallive hanno dichiarato contravvenzione a certi T. C. ed F. A. per pesca clandestina in quelle valli.

Per finire:

Un signore incontra una signora che ha smarrita la strada, e la riconduce sulla buona via.

— Grazie! — dice ella. — Mi sarei perduta senza di voi.

— Sarei più contento se vi perdeste.... con me!

Telegrammi Stefani

Del mattino

Parigi 3 — Camera. Approvasi con voti 262 contro 249, l'emendamento tendente a sopprimere le sottoprefetture, vivamente combattuto da *Sarrien e Freycinet*.

Freycinet domanda che si sospenda la seduta onde il Gabinetto prenda le sue deliberazioni.

La seduta è sciolta.

Dopo la seduta i ministri si sono riuniti al ministero degli esteri **e si recarono poi alle ore 5. e 30 a presentare a Grevy le loro dimissioni.**

Berlino 3. — (Reichstag). Il ministro della guerra, motivando il progetto militare, dice essere notorio che la Germania in tempo da prevedersi, potrà trovarsi implicata in una guerra. È vero che non si tratta di un pericolo imminente, ma le forze della Francia superano le nostre, e nei profondi strati della popolazione francese non si possono constatare sentimenti abbastanza pacifici, perchè possiamo vivere tranquilli. Il ministro promette quindi di illustrare ciò con relativi dati statistici. In seno della commissione insistette per l'approvazione del progetto prima di Natale, se vuolsi che le intenzioni del governo si effettuino. Il Governo chiede seriamente un settennato e aspetta a questo riguardo una votazione unanime, giacchè si tratta di mantenere le forze della Germania.

Richter non vede la situazione così minacciosa; invece la crede più favorevole in seguito all'alleanza della Germania coll'Austria.

Bukarest 3. — La Delegazione bulgara è intenzionata di conferire con Labanoff ambasciatore russo a Vienna ed annunziargli che il Governo consentirebbe a formare un ministero di tutti i partiti che scioglierebbe l'attuale Sobranje.

Parigi 4. — Il *Journal Officiel* annunzia la dimissione del gabinetto. Parecchi giornali credono che Grevy conferirà a Floquet la missione di formare il nuovo gabinetto.

—

Parigi 2. — In Consiglio di ministri, Freycinet comunicò un dispaccio da Hanoi

(Il seguito in quarta pagina)

Oggi ricorre l'anniversario della morte di **GIUSEPPINO BARUFFALDI.** Giovinetto appena sedicenne colla sua indole mite e gentile formava la gioia della famiglia e di quanti lo conobbero. Ma ora nessun conforto resta a suoi cari tutti. Solo la sua santa memoria vivrà sempre nei loro cuori, e farà piangere una perdita tanto immatura.

E tu, o Giuseppino dal luogo di pace, ove la tua candida anima risiede, volgi pietoso uno sguardo alla tua povera madre che ti adorerà sempre.

Un Amico

Onorevole Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

Ritornando come da promessa sul contenuto del mio articolo inserito sul pregiato di lei Periodico del 7 novembre p. p. in prova dell'esposto, pregola a voler rendere pubblica la seguente lettera, che onorami dedicarla al merito della Pregiata Ditta Pianeri e Mauro di Padova.

Con stima

Pontelagoscuro 4. 12. 86.

L'obbligatissimo G. B.

Alla Farmacia S. TURRI
in Pontelagoscuro

Affetto da qualche tempo da disturbi emoroidali, ricorsi alle Pillole del prof. Giacomini di Padova, somministratemi dal Direttore di detta Farmacia, e terminato l'uso di debita dose ne ottenni perfetta guarigione.

Tanto per la pura verità ed a lode del precitato specifico del prof. Giacomini.

Lei poi Sig. Direttore gradisca i miei più sinceri ringraziamenti.

S. Maria Maddalena li 30. 11. 86,

Umilissimo
Secchiati Costantino

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Congregazione Consorziale
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Lo Statuto organico e disciplinare deliberato nel giorno 25 p. p. Ottobre dall'Assemblea generale dei Possidenti di TERRE VECCHIE e DUE POLESINI, fu approvato dalla Rappresentanza Provinciale, e venne definitivamente omologato per ogni effetto di legge dalla R. Prefettura di Ferrara in data 21 corrente Novembre N. 8703.

A termini pertanto dei combinati Articoli 6 e 68 dello Statuto medesimo dovendosi ora procedere alla formazione della nuova Rappresentanza Consorziale, sono chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i proprietari di terreni compresi nel perimetro di dette TERRE VECCHIE e DUE POLESINI allo scopo di nominare il CONSIGLIO DEI DELEGATI, il quale sarà composto di 30, quante sono le Ville formanti il territorio suddetto. (*)

Il giorno a ciò destinato sarà il Lunedì (29) dell'andante mese di Novembre alle ore 12 meridiane. E qualora in essa convocazione non intervenga la maggioranza degl'Interessati ne seguirà la seconda il Lunedì (6) del succitato Decembre all'ora stessa; nella quale adunanza l'assemblea delibererà QUALUNQUE SIA IL NUMERO DEGLI INTERVENUTI, purchè non minore di dieci.

Si avverte che la nomina dei 30 DELEGATI dovrà farsi non tassativamente, ma possibilmente, in modo che ciascuna Villa abbia il proprio rappresentante. Ed a questo effetto sono poste in pubblicazione fino da oggi presso gli Uffici Consorziali le liste elettorali appunto Villa per Villa.

Dalla Residenza della Congr. Consorziale
Ferrara 22 Novembre 1886.

Il Presidente
TOMMASO ROVERONI

Norme da osservarsi per rendere conformi al nuovo Statuto le deliberazioni dell'Assemblea.

1. L'Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni entro il Comprensorio di *Terre Vecchie e Due Polesini*, paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell'Amministrazione.

3. Gl'interdetti ed i pupilli dai loro tutori e curatori.

4. Le mogli possono essere rappresentate dai mariti.

5. I padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

6. Le donne non maritate regolarmente inscritte nei Campioni Consorziali, e così quelle che rivestono la qualità di tutrice, possono votare per procura conferita a persona di loro fiducia.

7. Ciascun possidente ha un solo voto, e può farsi rappresentare all'Assemblea da un Mandatario munito di Procura Legale.

8. È vietato il cumulo delle Procure.

9. Pei terreni nei quali l'usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire il proprietario od anche l'usufruttuario che trovisi iscritto nei Campioni.

In ogni modo però intervenga o l'uno o l'altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto del proprietario.

10. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

11. Gli analfabeti, e quelli che per fisica indisposizione fossero nell'impossibilità di scrivere la scheda, potranno farla scrivere da altro interessato presente all'adunanza, facendosi risultare ciò dal Verbale.

12. Sono eleggibili a Consiglieri Delegati coloro che, oltre ad essere possidenti nel Comprensorio, siano maggiori di età, abbiano domicilio nello Stato, godano dei diritti civili, non siano analfabeti, abbiano la libera disposizione dei loro beni, e trovinsi inscritti sui Campioni.

13. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto, da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

14. All'ora (superiormente fissata) del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta dal Presidente, o da uno dei Membri a ciò delegato, della Rappresentanza che scade, il quale, chiamando i due elettori più anziani di età, e i due più giovani a fare la parte di scrutatori colla nomina del segretario che avrà voce consultiva (restando per tal modo formato l'ufficio provvisorio), inviterà gl'intervenuti alla costituzione dell'ufficio definitivo mediante scheda portante il nome di un Presidente e di quattro scrutatori definitivi.

L'Ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva.

Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 30 Consiglieri delegati.

15. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione.

L'elettore rimetterà la sua scheda manoscritta e piegata - contenente il NOME E COGNOME DEI 30 INDIVIDUI possidenti (come si è dichiarato più sopra) al Presidente che la depositerà nell'urna.

16. Questa rimarrà aperta fino alle 3 pom., ora in cui il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

17. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

(*) *Le Ville che costituiscono il Comprensorio di* TERRE VECCHIE e DUE POLESINI *sono le seguenti.*

1. BAURA
2. BOARA
3. CASAGLIA
4. CASSANA
5. COCOMARO DI FOCOMORTO
6. COLOGNA (parte)
7. COPPARO (parte)
8. CORLO
9. CORREGGIO
10. FOSSADALBERO
11. FOSSALTA (parte)
12. FRANCOLINO
13. FOCOMORTO
14. GUARDA FERRARESE (parte)
15. MIZZANA
16. OSPITALE DI BONDENO
17. PESCARA
18. PONTELAGOSCURO
19. PORPORANA
20. QUACCHIO
21. RAVALLE
22. RO (parte)
23. RUINA (parte)
24. S. BIAGIO DELLE AVEZZANE
25. SALETTA (parte)
26. SALVATONICA
27. SETTE POLESINI
28. TAMARA (parte)
29. VIGARANO PIEVE
30. ZOCCA

confermante che l'interprete della commissione di delimitazione fu attaccato da una banda di chinesi presso Monglay ed ucciso dopo una viva lotta, insieme al suo segretario, a cinque cacciatori e a sette militi tonchinesi.

Il Governatore del Senegal telegrafa che la nave *Goeland* bombardò i villaggi di Blacteboto e Amanon. La difesa fu energica. Una compagnia sbarcò insieme a 300 ausiliari, i quali incendiarono i villaggi. Il comandante Lecompte fu ferito leggermente, il quartiermastro Guillement governante, due soldati e dodici ausiliari furono feriti.

Continuano le operazioni.

Parigi 2. — Alla Camera si apre la discussione generale sul bilancio dell'interno.

Freycinet combatte un emendamento tendente alla soppressione dei sotto-segretariati di Stato, ed invita la Camera a non risolvere la questione discutendo il bilancio e a rinviare il dibattimento a dopo la votazione sulla legge delle incompatibilità. (*Interruzioni a destra*). Promette riforme fiscali nel prossimo esercizio. (*Applausi a sinistra*).

Si respinge con 275 voti contro 238 l'emendamento sulla soppressione dei sottosegretari di Stato.

Aude rispondendo ad una interrogazione circa il naufragio del *Chardernagor* annunziato dalla *Depêche Algerienne* dichiara risultare dagli ultimi dispacci che il *Chardernagor* si troverebbe attualmente nella baia di Helong. Il ministro spera che la notizia sia infondata.

Si approva con 398 contro 158 voti un emendamento combattuto da Sarrien tendente a ridurre gli stipendi dei direttori al ministero dell'interno.

Londra 2. — Vi fu un'esplosione nella miniera di Glamare presso Durham. Tre minatori sono morti, 14 sono tuttora sepolti e altri sono salvi.

O. Conner segretario alla legazione di Wasington fu nominato console generale a Sofia; Lascelle fu nominato ministro a Bukarest.

Si assicura che il gabinetto aiuterà gli sforzi privati per soccorrere Enimbei nel Sedan. La spedizione non avrebbe carattere militare. Stanley o Iohston la dirigerebbero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Dicembre

Bar.° ridotto a 0°		Tem.° min.°	† 2°, 9 c.
Alt. med. mm	755,74	» mass.	† 5°, 2 c.
al liv. del mare	757,85	» media	† 3°, 6 c.
Umidità media	84, 0	Ven. dom.	WSW:NE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo: nebbia: pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 6 23

4 Dicembre — Temp. minima † 1,° 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Dicembre ore 11 min 53 sec. 46